



scuola
popolare
della FEDE

2014
2015

Un ITINERARIO alla RISCOPERTA della VERITA' della BELLEZZA della FEDE

SECONDO INCONTRO DOMENICA 16 NOVEMBRE 2014

LO SPIRITO DI DIO ALEGGIAVA SULLE ACQUE

Pregiera: Signore Gesù, rivelatore del Padre, donaci di saper vivere, alla scuola della tua parola, una profonda e vera esperienza di fede. Una fede luminosa che nessuna tenebra dell'errore possa spegnere. Una fede forte, che nessuna debolezza del cuore, possa attenuare. Una fede semplice, che nessun vano ragionamento possa far deviare. Una fede gioiosa che nessuna difficoltà renda triste. Una fede contagiosa, che nessun egoismo renda sterile. Concedici di scoprire, con occhi sinceri, le verità di questa fede. Di comunicarla con linguaggio nuovo, di testimoniarla con cuore libero e gioioso. Amen

Lo Spirito Santo nella storia della salvezza

Premessa

1. Le due convinzioni forti emerse dalla catechesi precedente: Lo Spirito santo coesiste fin dal principio con il Padre e il Figlio e ne costituisce quella relazione d'amore personale, divina e eterna.
2. Trattando dell'azione dello Spirito nella "storia" della salvezza, nessuno pensi a un trattato sul passato: anzitutto perché questo passato è radice viva del nostro presente e, in secondo luogo, perché questo presente è la storia nella quale lo Spirito agisce.

Se non crediamo che lo Spirito Santo esiste, opera ed agisce efficacemente nel mondo, possiamo fare nostre le parole di S. Paolo "Vana è la nostra fede".

"Senza lo Spirito Santo Dio è lontano, il Cristo resta nel passato, il Vangelo è lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione, l'autorità un dominio, la missione una propaganda, il culto una semplice evocazione e la condotta cristiana una morale da schiavi. Ma nello Spirito Santo, Dio è sinergia indissociabile, il cosmo viene risollevato e geme nel travaglio della generazione del Regno, il Cristo resuscitato è vicino a noi, il Vangelo diventa potenza di vita, la Chiesa significa comunione trinitaria, l'autorità diventa un servizio liberatore, la missione è una Pentecoste, la liturgia un memoriale e un'anticipazione, l'agire umano viene deificato."

Metropolita Ortodosso Ignazio di Laodicea intervento del 1968

A. LA PASSIONE DI DIO PER LA VITA

1. Gen. 1,1-3 "In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e **lo spirito di Dio aleggiava sulle acque**. Dio disse: <Sia la luce!>. E la luce fu. "

Siamo all'origine e con la creazione si manifesta la presenza dello Spirito nella storia del mondo che è poi anche la storia del creato. Lo Spirito di Dio è la potenza con la quale Dio opera e

definisce tutte le cose. Tutto l'atto con cui Dio si rivolge al mondo è fin dal principio trinitario. Dio è Padre che crea. La parola che egli pronuncia è il Figlio attraverso il quale il mondo esiste (Tutte le cose sono state create per mezzo di lui, Gv. 1,3; Col 1,13), e lo Spirito (la Ruha di Dio, al femminile in ebraico) aleggiando (il verbo che fa da riferimento esprime il volo lento dell' aquila, il librarsi del rapace, quando plana con il vento, sopra e a protezione dei propri aquilotti che imparano a volare) "cova" sopra il caos e ordina la realtà informale e la rende vitale.

2. Gen. 2,7 "Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un **alito di vita** e l'uomo divenne un essere vivente"

Lo Spirito è colui che provenendo da Dio, entra nel fango plasmato e lo anima. L'uomo diventa tale perché in esso è donato e impresso lo Spirito di Dio

- La coscienza viva e operante nel cuore di ogni uomo è il luogo della presenza dello Spirito. Essa è in ogni persona che nasce dal grembo di una donna. E' il fondamento della dignità dell'essere umano e della inviolabilità della vita. E' il principio unificante, ma personale e individuale, della uguaglianza degli esseri umani.
- Questa presenza è presenza di amore. Essa non costituisce un principio o un dono asettico e chiuso. Rivela che il legame d'amore che unisce Dio nella Trinità entra a far parte del patrimonio genetico e spirituale dell'uomo. Da qui la necessità e il desiderio dell'uomo di "essere in relazione". Il tentativo di troncatura questa relazione d'amore con Dio, il prossimo e il creato è la forma "originale" e fondante del peccato.
- Il soffio - spirito di Dio nel fango dell'uomo dice che la storia della salvezza non nasce solo a causa del peccato, come riparazione di un ordine distrutto, ma è precedente e rivela che Dio è amore e che ci ha creati per amarci. Non ci fosse stata l'esperienza del peccato egli si sarebbe rivelato ugualmente in Cristo, modello e perfezione dell'Uomo. Lo Spirito Santo dentro di noi è seme incorruttibile di salvezza e vince ogni tentativo di riportare l'uomo nel "fango" senza anima.

3. Lc 1, 26-37 Le rispose l'angelo: Lo **Spirito Santo scenderà su di te**, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio.

Ancora una volta la potenza dello Spirito Santo entra nella storia dell'uomo e come nella creazione questa potenza ha creato il tutto dal nulla (come lo Spirito Santo covava sulle acque) nell' annunciazione lo Spirito Santo è su Maria e la sua potenza rende possibile a Dio ciò che all'uomo non è dato (il riferimento allo Spirito avviene in risposta alla domanda sulla possibilità di questa generazione). Lo Spirito Santo opera l'incarnazione del Logos nel grembo della Vergine Maria ed apre la rivelazione di Dio all'uomo in un modo tutto nuovo; ora la salvezza per l'uomo ha un volto ed un nome: Gesù Cristo.

- Lo Spirito Santo interviene direttamente e efficacemente in Maria operando il sorgere di una vita nuova. Essa però è la stessa parola che all'inizio aveva dato origine al mondo (e Dio disse). In questo senso il "logos" si fa carne. Lo Spirito che è relazione di amore permette e opera l'incarnazione dell'amato, Gesù.
- Non c'è spaccatura né sostanziale diversità tra il Figlio presente alla creazione e quello incarnato Quello che ha agito nella missione pubblica (*"Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui."* [At 10,38]) e quello risorto (*...l'efficacia della forza della sua potenza, che egli ha messo in atto in Cristo, risuscitandolo dai morti e facendolo sedere alla sua destra nei luoghi celesti Ef 1,20*). Né quello profetato da Isaia (*...Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore Is. 1,3*). Il filo conduttore di questa rivelazione di salvezza è lo Spirito Santo
- Lo Spirito santo nell'uomo diventa inequivocabilmente lo Spirito di Gesù. Non solo come dono pasquale ma come presenza reale in ogni uomo: ecco perché "non possiamo non essere cristiani".

La presenza e l'azione di Dio nella creazione e tra gli uomini fin dalle origini e lungo tutta la storia ci dice la costante passione di Dio per l'uomo e per la natura (per tutto ciò che è

"vivente" e lo deve restare in eterno). Già prima di Cristo (e in vista di Cristo, preparandoci a Lui) Dio agisce per la nostra salvezza, sempre. Lo Spirito è la "passione" per la vita di Dio. (Eucarestia)

B. LA "PEDAGOGIA" DELLO SPIRITO

rivelatore

1. Es 3,1-2.14. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva nel fuoco, ma quel roveto non si consumava. Dio disse a Mosè: <Io sono colui che sono!>. Poi disse: <Dirai agli Israeliti: Io-Sono mi ha mandato a voi>.

Il fuoco che non si consuma è lo Spirito del Signore. Dio concede all'uomo di conoscerlo, attraverso una espressione che ha una grande dose di mistero ma anche di rivelazione: Io Sono si manifesta in un dinamismo esistenziale e non certo in una astratta definizione filosofica.

- Lo Spirito opera un'azione efficace sul cuore dell'uomo attraverso la possibilità di conoscere Dio. Egli è maestro, pedagogo attento che accompagna il cammino del discepolo e gli rivela le cose di Dio (v. parole di Gesù sulla funzione "magistrale dello Spirito ... vi insegnerà ogni cosa, Gv 14,21).

liberatore

2. Es. 17. Ora la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero.

Dalla rivelazione fatta a Mosè, Dio è presente presso il suo popolo perché ha visto che la sua pena è grande; il popolo che Dio ha scelto è schiavo e ha bisogno di libertà. Lo Spirito che rivela Dio all'uomo lo libera dalla sua schiavitù e queste due azioni nella storia di Dio e di Cristo saranno sempre inscindibili (pensiamo ai miracoli che sanano il corpo e rivelano agli occhi del miracolato la natura divina di Gesù).

- Lo spirito è libertà ("il Signore è Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore, lì c'è libertà" 1 Cor 3,17) Essa è insita nell'essere stesso dell'uomo perché è l'essenza dello Spirito donatoci. Non esiste fede autentica senza libertà e non c'è libertà vera senza la fede come adesione al progetto di Dio per noi.
- Lo Spirito porta a libertà
"come si compie il prodigio del Passaggio del Mar Rosso? Se notiamo gli elementi del racconto ritroviamo l'acqua , la terra e, ad un certo punto il "Soffio Forte". Sono gli stessi elementi che abbiamo già trovato nella creazione. Ebbene sul Mar Rosso è ancora la Ruah di Dio che divide le acque per far emergere la terra e porta il popolo di Israele dalla schiavitù d'Egitto alla libertà della terra promessa. ...Mare, acqua, nube, vento, sono gli stessi elementi della creazione; Dio sta ri-creando il suo popolo".
- Lo Spirito agisce come elemento di rinnovamento e di purificazione in vista del dono della vita che diventi più vera e autentica. La libertà dello Spirito è grandezza d'animo, lungimiranza di mente e cuore, sconfitta delle passioni ingannatrici, sguardo profetico sulla storia senza affanno e paura. E' la visione evangelica del mondo che entra e penetra come l'olio dello Spirito nella mente e nel cuore del credente.

rinnovatore

3. Ez. 37,1-14 Mi disse: <Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?>. Io risposi: <Signore Dio, tu lo sai>. Egli mi replicò: <Profetizza su queste ossa e annuncia loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete>.

Questo di Ezechiele è il brano dell'Antico Testamento che più di ogni altro rimanda all'evento della risurrezione. Il Vento (lo Spirito), entra nelle ossa inanimate e le rinnova, le riporta a vita nuova; ciò che era, ora non è più e ciò che era morto ora è vita nuova. E' la vittoria del Vento (lo Spirito) e di Dio sulla morte.

- Lo Spirito è potenza che va oltre il limite. Contro ogni disperazione, frutto della paura e della illusione della vittoria del male, l'azione dello Spirito genera la speranza, anch'essa connaturata nell'essere dell'uomo. Da qui l'aggrapparsi alla vita, l'istinto di sopravvivenza, la lotta contro le ingiustizie e le malvagità, il progredire della dignità dell'essere umano .
- Il mistero dello Spirito proviene, come il vento, da un "dove" che l'uomo non percepisce fino in fondo ma che può cogliere nel momento della sua azione. Nessuno è padrone dello Spirito, ma tutti ne possono essere depositari autentici e strumenti della sua azione.
- Dio promette il suo Spirito, promette la risurrezione; è il Dio fedele che parla; il Dio che ama la sua creatura e la sua creazione: "L'ho detto e lo farò". Le ossa inaridite le possiamo anche paragonare alla nostra condizione umana lontana da Dio, che non produce nulla di vivo. L'esistenza dell'uomo, fecondata dalla presenza dello Spirito, è completamente rinnovata e produce frutti che la elevano. L'incontro con lo Spirito di Dio porta le azioni umane ad essere efficaci e ritrovano in esso la loro verità più profonda e viva.
(Battesimo, Riconciliazione)

C. LO SPIRITO DEL RISORTO "ALEGGIA" SULLA CHIESA

Gv. 20,19-23 <Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi>. Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: <<Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi>>.

- Nello spirare Gesù emette il suo Spirito e il Risorto che "alita" sui discepoli è un'immagine che rimanda fortemente alla Ruah della Creazione. Il Cristo risorto crea la sua chiesa; il risorto è il creatore dell'uomo nuovo, libero dal peccato e dal male e coerede con Lui della Salvezza a cui Dio fin dal principio l'aveva destinato. La Chiesa ogni giorno, fino al ritorno glorioso di Cristo è testimone vivente di questo messaggio in virtù dello Spirito che è in lei. Senza lo Spirito Santo la Chiesa non potrebbe sussistere e non sarebbe credibile.
- Nella differenza delle razze, nella differenza dei doni, nelle diverse modalità e stili di vita si coglie oggi un valore importante e cioè che lo Spirito elargisce tuttora carismi e vocazioni differenti all'interno della Chiesa e tutte trovano in essa una collocazione.
- Lo Spirito, proprio perché è Spirito di "Libertà" soffia nelle direzioni più impensate e suscita i doni più inattesi. In questo suo agire noi troviamo la nostra consolazione, la capacità di penetrare in profondità la Parola, il sostegno nella testimonianza apostolica e missionaria della Chiesa. Lo Spirito è colui che riempie i nostri cuori e ci aiuta a risollevarci dalle nostre debolezze.

don.stefano@tiscali.it

PROSSIMI INCONTRI

Domenica 21 Dicembre
RICEVERETE FORZA DALLO SPIRITO SANTO
I sette doni dello Spirito Santo

Domenica 18 Gennaio
LE GRANDI RIVOLUZIONI DEI SANTI:
FRANCESCO E CHIARA D'ASSISI
(dott. Enrico Impalà)